

UNIONE VALDERA

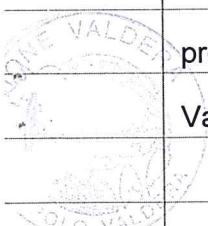
PROVINCIA DI PISA

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'UNIONE VALDERA E IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PISA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DI PUBBLICO SPETTACOLO.

In data 8 giugno 2015, presso la sede dell'Unione Valdera, sita a Pontedera in Via Brigate Partigiane, n. 4;

TRA

1°) L'Unione Valdera, Codice fiscale e Partita IVA 01897660500, rappresentata dal Presidente Avv. Simone Millozzi, domiciliato per la carica in Pontedera (PI) - Via Brigate Partigiane n. 4 e autorizzato alla stipula del presente protocollo di intesa con Deliberazione di Giunta dell'Unione Valdera n. 36 del 24 Aprile 2015;--



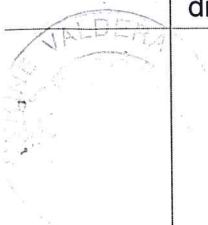
E

2°) Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa, Codice fiscale e Partita IVA 80005810504, rappresentato dal Comandante Ing. Ugo D'Anna, domiciliato per la carica in Pisa - Viale Matteotti n. 2;--

(qui di seguito denominati singolarmente anche "Parte" e congiuntamente "Parti")

-----PREMESSO CHE:-----

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha competenza, in materia di prevenzione incendi, su una serie di procedimenti amministrativi riguardanti i diversi Comuni interessati, qualora all'interno dell'insediamento produttivo in

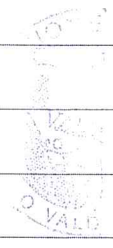




esame siano comprese una o più attività di cui al DM 16/02/1982;--

- ai sensi dell'Art. 80 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo è subordinata alla verifica da parte di una Commissione tecnica della solidità e sicurezza dell'edificio e dell'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente in caso di incendio;--

- l'art. 4 del DPR 28 maggio 2001 n. 311, ha previsto l'istituzione di una Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo per la concessione dell'agibilità di cui all'art. 80 delle leggi di pubblica sicurezza, attribuendo alla medesima la competenza su alcuni locali o impianti, prima spettante alla Commissione Provinciale di Vigilanza dei locali di pubblico spettacolo;--



- l'Unione Valdera ha approvato con Deliberazione di Consiglio n. 24 del 10/07/2013, il Regolamento sull'organizzazione e funzionamento della Commissione intercomunale per i locali di pubblico spettacolo e che, con successivo Decreto Presidenziale n. 17 del 15/11/2013, è stata nominata la Commissione intercomunale;--

- tra gli scopi e le funzionalità delle Parti, in qualità di Enti Pubblici, in conformità alle normative nazionali e regionali, vi è quella di favorire e incentivare la semplificazione dei procedimenti amministrativi;--

- l'Unione Valdera, e in particolare il Servizio SUAP, ha messo ultimamente in capo azioni dirette alla semplificazione e dematerializzazione di procedimenti amministrativi relativi a varie categorie di attività economiche di competenza SUAP;--

- il ruolo di supporto all'utenza nelle pratiche più complesse, tra le quali

quelle che vedono l'intervento della Commissione di P.S., è parte integrante dei fini istituzionali delle Parti del presente atto;--

- l'articolo 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;--

- attraverso una migliore articolazione delle procedure amministrative è possibile migliorare i tempi di risposta della pubblica amministrazione e, al tempo stesso, aumentare il livello di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;--

-----TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SOTTOSCRIVE QUANTO

DI SEGUITO-----

- le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa;--

- il seguente PROTOCOLLO si compone dell'allegato Disciplinare tecnico "*Richieste di intervento della Commissione – Modalità e contenuto della domanda*", con l'obiettivo di definire contenuti e modalità operative chiare e condivise per facilitare la presentazione e la completezza di un'istanza di competenza della Commissione intercomunale di P.S., al fine di agevolare la conclusione positiva del procedimento di pubblica sicurezza;--

- il presente protocollo costituisce la realizzazione di un rapporto formalizzato di reciproca collaborazione e sostegno tra l'Unione Valdera e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nella gestione dei procedimenti di pubblico spettacolo;--

- le Parti dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente qualora intervenissero nuove norme in materia, per aggiornare il disciplinare in



allegato nell'ottica di semplificazione e trasparenza per l'utente;--

- l'Unione Valdera e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa convengono, inoltre, di avviare un procedimento di informatizzazione di tutte le procedure oggetto del presente protocollo di intesa, al fine di garantire la comunicazione per via telematica fra gli uffici di entrambi gli enti;--

- il presente protocollo non comporta alcun onere economico a carico delle Parti;--

- le Parti si impegnano a dare adeguata visibilità al presente protocollo attraverso la sua pubblicazione nelle sedi apposite;--

- le Parti concordano infine di affidare ai Dirigenti competenti, facenti parte dei due Enti, ciascuno per le proprie competenze, l'adozione di tutti gli atti conseguenti necessari per l'attuazione del presente protocollo di intesa.--

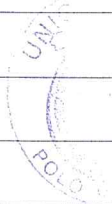


II PRESIDENTE DELL'UNIONE VALDERA

Avv. Simone Milozzi

IL COMANDANTE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PISA

Ing. Ugo D'Anna



DISCIPLINARE TECNICO
Richieste di intervento della Commissione
Modalità e contenuto della domanda

Ogni richiesta di intervento della Commissione deve essere formulata con la domanda in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, diretta al Servizio SUAP e Servizi alle Imprese dell'Unione Valdera, per i locali e le manifestazioni che ricadono nei Comuni associati al Servizio.

La domanda di intervento della Commissione dovrà essere redatta secondo la modulistica presente nel portale istituzionale www.suapvaldera.it.

All'istanza dovrà essere allegata la documentazione di seguito esposta in relazione alla tipologia di intervento della Commissione richiesto dell'interessato, fermo restando che, in relazione alla particolarità dei luoghi e delle strutture sulle quali è chiamata ad esprimere il proprio parere, la Commissione può richiedere, ai fini istruttori, ulteriore documentazione integrativa e quant'altro previsto dalla normativa vigente, al fine di avere il quadro più completo e preciso possibile, di ciò che deve essere verificato.

Richiesta di parere di fattibilità
(esame progetto di nuova realizzazione o di ristrutturazione)

Tale richiesta va inoltrata relativamente a progetti di teatri e di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento a carattere permanente, stagionale e/o temporanea. Per progetti di teatri e di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento a carattere stagionale, si intendono quelli destinati allo svolgimento di pubblici spettacoli e trattenimenti aventi durata superiore a 90 (novanta) giorni.

- 1) SCHEDE INFORMATIVE GENERALI a firma di tecnico/i abilitato/i iscritto/i all'Albo professionale, corrispondente:
 - a) informazioni generali sull'attività principale da esercitare e sulle eventuali attività secondarie, con particolare riferimento a quelle soggette a controllo di prevenzione incendi;
 - b) indicazioni del tipo di intervento in progetto (nuovo insediamento o modifica, ampliamento, ristrutturazione di attività esistente).
- 2) RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA a firma di tecnico/i abilitato/i iscritto/i all'Albo professionale, contenente:
 - a) caratteristiche costruttive ovvero di ristrutturazione dell'immobile e caratteristiche dei materiali ornamentali e di arredo da impiegare, nonché l'elenco della normativa vigente presa a riferimento della progettazione;
 - b) osservanza delle specifiche disposizioni tecniche e dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi (per la compilazione della parte antincendio della relazione fare riferimento all'art. 3 del D.M. 7 agosto 2012 ed in particolare all'allegato "I" dello stesso provvedimento legislativo);
 - c) numero dei posti a sedere e numero dei posti in piedi in rapporto alle vie di esodo e con sviluppo del calcolo dimostrativo;
 - d) servizi tecnologici, di riscaldamento, fonici, servizi igienici e modalità di smaltimento dei rifiuti;
 - e) descrizione sommaria delle strutture portanti;
 - f) abbattimento delle barriere architettoniche.

In particolare, **la prima parte della relazione** dovrà contenere l'indicazione di elementi che permettano di individuare i pericoli presenti nell'attività, quali, ad esempio: destinazione d'uso (generale particolare);-sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio, -carico di incendio nei vari compartimenti;- apparecchiature; -impianti tecnologici di servizio; - aree a rischio specifico.

La **seconda parte della relazione** dovrà contenere la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio connesso ai pericoli individuati, quali ad esempio: -condizioni di accessibilità e viabilità; - lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento); -caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione piano volumetrica, compartimentazione, ecc); -areazione (ventilazione);- affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali; -vie di esodo.

Nella **terza parte della relazione** dovranno essere indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza che dimostrino la perseguibilità dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione aziendale.

3) ELABORATI GRAFICI a firma di tecnico/i abilitato/i iscritto/i all'Albo professionale.

Gli elaborati grafici, preferibilmente nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4, comprendono:

- a) planimetria/e quotata/e in scala (da 1:2000 a 1:200) a seconda delle dimensioni dell'insediamento, datata/e e firmata/e dal professionista abilitato che ha redatto il progetto e vistata/e dal legale rappresentante dell'attività con l'indicazione di quanto già descritto nella relazione ed in particolare dei seguenti elementi:
 - 1) l'ubicazione dell'attività;
 - 2) le condizioni di accessibilità dell'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;
 - 3) le distanze di sicurezza esterne;
 - 4) l'ubicazione degli organi di manovra degli impianti di protezione antincendio e dei blocchi di emergenza degli impianti tecnologici;
 - 5) vie di esodo interne ed esterne;
 - 6) parcheggi;
 - 7) disposizione e numero dei posti;
 - 8) impianti di massima: termici, elettrici, fonici, servizi igienici.
- b) piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda della dimensione dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio di incendio e le misure di sicurezza riportate nella relazione tecnica e, in particolare: - la destinazione d'uso ai fini antincendio di ogni locale con indicazione dei macchinari ed impianti esistenti; -l'indicazione delle uscite, con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori; -le attrezzature mobili di estinzione e gli impianti di protezione antincendio, se previsti; -l'illuminazione di sicurezza.
- c) sezioni ed eventuali prospetti degli edifici in scala adeguata.



Lunedì 8 Giugno alle ore 12:00 presso la sede dell'Unione Valdera, il Presidente Avv. Simone Millozzi e l'Ing. Ugo D'Anna, Comandante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa, procedono alla firma del Protocollo d'Intesa che formalizza la reciproca collaborazione tra i due enti nella gestione dei procedimenti di pubblico spettacolo.

Il Protocollo d'Intesa e il relativo Disciplinare tecnico sono stati approvati con Delibera della Giunta Unione Valdera n. 36 del 24/04/2015.

Con questo documento si persegue l'obiettivo di definire contenuti e modalità operative chiare e condivise per facilitare la presentazione di un'istanza di competenza della Commissione Intercomandante di Pubblica Sicurezza, come istituita dal Regolamento Unione già nel 2013.

La firma di tale documento, che non comporta alcun onere economico a carico delle Amministrazioni coinvolte, è espressione dell'accordo tra le parti per lo svolgimento di attività di interesse comune e prospetta una migliore articolazione delle pratiche amministrative ed una riduzione dei termini procedurali.

Per gli elaborati grafici relativi all'antincendio fare riferimento all'art. 3 del D.M. 7 agosto 2012 ed in particolare all'allegato "I" dello stesso provvedimento legislativo.

Richiesta di verifica dell'agibilità (ex art. 80 T.U.L.P.S.)

(richiesta di sopralluogo per strutture permanenti, stagionali e provvisorie con capienza complessiva superiore a 200 persone)

1) DOCUMENTAZIONE TECNICA AI FINI ANTINCENDIO (vedere l'allegato II al D.M. 7 agosto 2012).

Alla domanda di verifica dell'agibilità devono essere allegare le certificazioni e le dichiarazioni, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti ed i componenti d'impianto, rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.

2) RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA a firma di tecnico/i abilitato/i iscritto/i all'Albo Professionale solo nel caso di variazioni sostanziali rispetto all'esame progetto e, ai fini antincendio, nel rispetto del D.M. 7 agosto 2012 (relativa alle sole variazioni apportate).

3) ELABORATI GRAFICI solo nel caso di variazioni sostanziali rispetto all'esame progetto e, ai fini antincendio, nel rispetto del D.M. 7 agosto 2012 (Preferibilmente, [se leggibili], nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4):

Per gli elaborati grafici relativi all'antincendio fare riferimento all'art. 3 del D.M. 7 agosto 2012 ed in particolare all'allegato "I" dello stesso provvedimento legislativo.

a) planimetria/e quotata/e, in scala 1/100, datata/e e firmata/e dal professionista abilitato e vistata/e dal legale rappresentate dell'attività con l'indicazione di quanto già descritto nella relazione e in particolare dei seguenti elementi: · vie di esodo - disposizione e numero dei posti - posizionamento di bombole di gas compressi e di recipienti di liquidi infiammabili, degli impianti antincendio, delle luci di emergenza, degli impianti fonici, dei servizi igienici.

4) CERTIFICAZIONI E COLLAUDI:

a) certificati di collaudo attestanti l'idoneità di tutte le strutture interessate comunque al passaggio del pubblico, atte a sopportare il sovraccarico statico;

b) verbale di collaudo e corretto montaggio di tutte le strutture portanti e non portanti (parapetti, setti di separazione di settori, corpi sospesi, corpi illuminanti, attrezzature ecc.);

c) certificazioni di omologazione e di conformità e di posa dei materiali impiegati e degli arredi;

d) verifica annuale, da parte di tecnico abilitato, sulla idoneità delle strutture portanti (come previsto dal punto 7.7 del D.M. 18 agosto 1996 [co. 3] e /o dall'art.7 del D.M. Int. 18/05/2007 "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante";

e) eventuale documentazione relativa al rispetto della Lettera Circolare del M.I. Dip.VVF, del 1.4.2011, prot. n° 1689SG205/4 relativa a "Locali di Pubblico spettacolo di tipo temporaneo o permanente – Verifica della solidità e sicurezza dei Carichi sospesi".

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI IMPIANTI ELETTRICI:

Progetto dell'impianto normale e di sicurezza nel rispetto delle Norme in vigore e di quanto sotto riportato:

- Schema unifilare dell'impianto, completo di protezioni e rispettive soglie di intervento, dove tutti i quadri elettrici rechino una sigla identificativa univoca, da potersi ritrovare nel tempo, posizionata fisicamente all'interno dei quadri stessi, onde facilitare le operazioni di sopralluogo, e ai quali i tecnici possano in futuro riferirsi per le certificazioni periodiche previste dalla normativa in vigore. (A giugno 2014 CEI EN 61439-1/2 (CEI 17-113/114).
- Schema planimetrico dell'impianto da cui si evinca in maniera inequivocabile, specialmente per spettacoli viaggianti o di utilizzo temporaneo, la provenienza della fornitura elettrica, le modalità di prelievo e il percorso reale e non di massima della distribuzione elettrica utilizzata, con le indicazioni di posa e delle protezioni meccaniche adottate a tutela del pubblico. A tale proposito il quadro elettrico generale a monte di tutto l'impianto, tra la fornitura e l'utilizzo, deve essere dotato di pulsante di sgancio esterno facilmente individuabile per poter essere azionabile altrettanto facilmente in caso di necessità. (A fungo di colore rosso o segnalato da cartello rosso con scritta bianca "interruttore generale, azionare in caso d'emergenza", o altra scritta simile)
- Per le manifestazioni che richiedano transennature metalliche al suolo o sostegni metallici per coperture, o quant'altro, viene richiesta certificazione tecnica di protezione dalle scariche atmosferiche, quali fulminazioni o accumuli elettrostatici.
- Dichiarazione di corretto collegamento delle masse metalliche all'impianto di messa a terra, con allegata copia della denuncia all'ISPESL. Dichiarazione di corretto collegamento delle masse metalliche all'impianto di messa a terra, con allegata copia della denuncia all'ISPESL (non necessaria in caso di struttura autoprotetta).
- Per i locali di pubblico spettacolo dotati di impianti elettrici preesistenti all'insediamento dell'attività, il progettista deve provvedere alla verifica, collaudo e certificazione della rispondenza di tutto l'impianto alla normativa in vigore, quadri, protezioni e messa a terra in primo luogo, siglando i quadri come descritto al punto (a) precedente.
- Per i locali frequentati da bambini oltre a quanto previsto dalle Norme in vigore, per quanto riguarda la linea di distribuzione delle prese a spina viene prescritta una protezione differenziale di sensibilità almeno di 10 mA.
- Dichiarazione di conformità alle norme C.E.I. dell'installatore e di rispondenza al progetto tecnico cui si riferisce. Documenti identità e visura Camerale della Ditta Installatrice.
- Relazione tecnica del Progettista firmata in ogni sua pagina (numerata con numero di pagina /numero di pagine totali).

